

"Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I Edizione 2009

PIANETADOWN.ORG



Pianeta Down... dove i pinguini vivono nel deserto e dove, per prato, c'è un cielo di stelle! Non è facile ambientarsi, ma tutti possono riuscirci!

ASSOCIAZIONE PIANETADOWN

UN PINGUINO FRA NOI CONCORSO NAZIONALE

Isritto per:

(spuntare una sola casella)

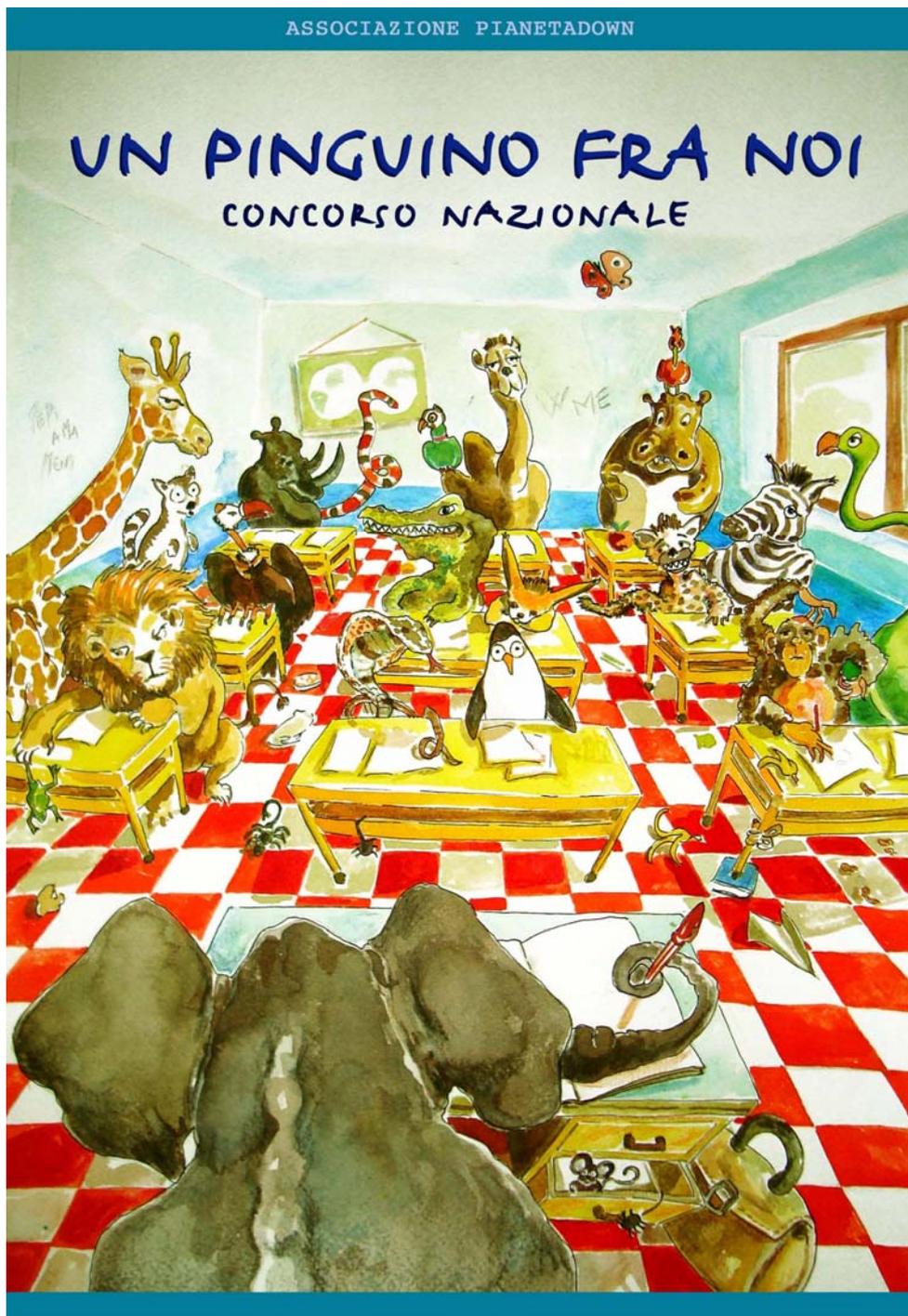
Scuola Materna

Scuola Primaria

Scuola Secondaria

Scuola Superiore

X



Motto di iscrizione:

(scrivere qui sotto il motto riportato sul form di iscrizione)

TUTTI AL FRESCO NEL DESERTO!

UN PINGUINO FRA NOI

UNA SFIDA POSSIBILE

Proviamo ad immaginare che cosa succederebbe se un giorno un pinguino ricevesse una richiesta di aiuto tramite facebook da un gruppo di animali che vivono nel deserto... Questi sono fortemente preoccupati per i danni ambientali provocati dall'effetto serra. La temperatura del pianeta sale lentamente ma inesorabilmente e la terra si inaridisce sempre di più. Questi fenomeni sono tanto più evidenti nel deserto. Perciò il gruppo decide di digitare nel campo “ricerca” che si trova in alto a destra della home page di facebook le parole “South Pole Zone”. Al termine dell'operazione compare sul monitor l'immagine di un pinguino. Si intravede qualcosa alle sue spalle. Ma... Cos'è?. Ingrandendo la foto si comprende che il pinguino ha come sfondo una strana statua di ghiaccio con una scritta scolpita sul basamento: “Penguin explor”. Incuriositi dall'immagine gli animali del deserto cominciano a leggere il profilo e si accorgono subito che si tratta di un animale un po' stravagante. Nel profilo si legge: Onairda. Nato il 21 febbraio 1994 a Bisceglie (Italy). In cerca di amici in rete. Interessi: basket, calcio, break dance. Film preferiti: Titanic; “Dicono di me”: sono simpatico, socievole, sono “generoso di stick” (ma in realtà li regalo perché non mi piacciono molto), sono pigro e un po' testardo. La richiesta d'aiuto che inviano è la seguente: “Help! It's necessary to stop global warming. We need cooler temperature. If you have any good ideas contact us”. Il pinguino spinto dall'insolito S.O.S., avendo interpretato in maniera letterale l'ultima frase (in quanto conosce l'inglese in maniera molto elementare, come dimostrano le imprecisioni nella scritta sul basamento della statua), raccoglie alcune cose, le mette nello zaino e decide di partire dal Polo Sud anche senza conoscere esattamente la destinazione del suo viaggio. E' spinto da una irrefrenabile voglia di esplorare i paesi più caldi, così distanti e diversi dal suo habitat naturale. Alcuni amici provano a dissuaderlo dal momento che il primo pinguino esploratore (quello che figura alle sue spalle nella foto su facebook) non ha mai più fatto ritorno a casa. Ma il pinguino pensa che forse sia giunto il momento che qualcuno ci riprovi. Cosa decide di portare con sé nel suo mitico zainetto del Milan? Innanzitutto il dispenser del “superghiaccio” refrigerante di sua invenzione, poi la macchina fotografica per documentare la spedizione, la bussola ed il cannocchiale tascabile per orientarsi. Nonostante le “voci” sugli altri continenti siano così stravaganti e spesso incomprensibili, il



pinguino sale a bordo di un iceberg da lui scolpito a forma di un piccolo “Titanic” e parte. Mentre l’iceberg inizia a navigare verso Nord, pensa e ripensa al messaggio che gli è giunto tramite facebook. Gli sembra davvero incredibile che qualcuno possa soffrire per il caldo o per la sete. Una notte, dopo un mese circa di navigazione, in prossimità della costa sud-occidentale dell’Africa, l’iceberg per effetto dell’innalzamento della temperatura, comincia a sciogliersi. Il pinguino approda nuotando sulle coste africane. Vorrebbe sapere dove si trova ma si accorge di aver smarrito nel naufragio la bussola ed il cannocchiale. E’ buio pesto. L’ambiente è sconosciuto e potenzialmente inospitale. Il pinguino pensa che non fa poi tanto caldo... Non dimentichiamo che di notte la temperatura del deserto, ed in prossimità di esso, può raggiungere anche i -20° . Perciò crede di aver sbagliato rotta. Cerca di nascondersi dietro qualche cespuglio ma, poi, distrutto per la fatica e la paura, si addormenta. Un avvoltoio in volo, mentre è in cerca di una preda, nota la presenza di questo strano animale che non aveva mai visto prima. Decide di mandare un M.M.S. al leone, considerato da tutti gli altri animali del deserto il loro group-leader, con il seguente messaggio: “Avvistato animale “X”, non meglio identificato: piuttosto piccolo, bianco e nero, con un becco simile a quello di un uccello, zampe palmate e zaino in spalla. Come procedere?”. Il leone ci pensa su alcuni secondi e, dopo aver avuto un’intuizione, risponde all’avvoltoio di sapere probabilmente di chi si tratti. In realtà pensa che solo quel pinguino stravagante conosciuto tramite facebook avrebbe potuto intraprendere da solo un viaggio così rischioso. Ordina all’avvoltoio di portarlo al più presto lì da lui, nel deserto. Il leone decide, inoltre, di contattare subito l’elefante, l’animale più anziano del gruppo, ritenuto senza dubbio il più saggio da tutti. L’elefante dopo aver ascoltato attentamente il leone, convoca immediatamente un consiglio straordinario degli animali del deserto. Intanto l’avvoltoio trasporta nel deserto il pinguino che è ancora addormentato. Subito dopo l’atterraggio, gli animali cominciano ad osservare con attenzione lo strano bipede, poi lentamente si avvicinano. A questo punto il leone lo riconosce. E’ proprio lui! E’ il pinguino di facebook! Un unico pensiero accomuna in questo momento il gruppo: ognuno di loro comincia a pensare a come sarebbe stata la propria vita se un giorno improvvisamente si fosse svegliato tra i ghiacciai circondato da tanti pinguini... Di certo non sarebbe stato facile ambientarsi per nessuno di loro. Quasi subito cominciano a formarsi dei gruppi di discussione e si delineano fundamentalmente tre orientamenti differenti: un primo gruppo composto da leone, giraffa, ippopotamo, rinoceronte, cammello, topo e fenicottero si rende subito disponibile ad insegnare al pinguino l’inglese con l’aiuto dell’elefante che è laureato



in lingue ed a cercare di creare le condizioni ambientali vivibili per lui. C'è poi il gruppo degli animali che sostengono che il pinguino non riuscirà mai ad imparare l'inglese (visto che non ci è ancora riuscito alla sua età) e che la sua presenza avrebbe creato soltanto problemi. Tra questi si trovano lo scorpione, il serpente, l'avvoltoio, il cocodrillo e la iena. C'è poi il gruppo degli indecisi, composto (ci viene da pensare) da zebra, farfalla, scimmia, rana e pappagallo. Questi per il momento decidono di non esprimersi e di non prendere posizione. Ad un tratto il pinguino si sveglia e vedendosi circondato da tanti animali mai visti prima, che per giunta, a causa dell'oscurità, non riesce a distinguere bene, inizia a parlare un linguaggio per loro incomprensibile, dicendo frasi tipo “Evod onos?”, “E' otseuq li otresed?”, “Ihc eteis iov?””. Gli animali del deserto lo osservano dubbiosi. Poi sviene nuovamente per il caldo e per la paura mentre inizia ad albeggiare. Povero pinguino! Si è preso un bello spavento! E' disorientato, confuso, si sente molto solo. Ha tentato di comunicare con quegli animali che vedeva per la prima volta. Purtroppo sembra che nessuno abbia capito il senso delle sue parole. Ma... attenzione! Nella caduta il suo zaino si apre svuotandosi. Dopo alcuni attimi di esitazione, il leone si avvicina a quegli oggetti sparsi per terra e distrattamente calpesta il dispenser del “superghiaccio”, l'invenzione del pinguino. Lo strano strumento produce una misteriosa nuvola refrigerante. Tutti avvertono una sensazione di sollievo provocata dal dispenser e si accorgono che il pinguino si sta riprendendo grazie al suo getto rinfrescante. Istintivamente alcuni di loro pensano di appropriarsi di quello strano oggetto per tenerlo per sé, ma l'elefante, anticipando il loro gesto, li invita a riflettere: perché non usare il dispenser per aiutare il pinguino a riprendersi affinché lui possa poi spiegare loro il suo corretto funzionamento? A pensarci bene quello strano oggetto potrebbe essere la soluzione al loro problema. A questo punto il gruppo degli indecisi si schiera a favore del gruppo di sostegno al pinguino. L'elefante raccoglie l'oggetto e lo osserva con attenzione. Le istruzioni per l'uso sono scritte in una lingua per lui incomprensibile e c'è un tasto fluorescente, ben visibile al buio. C'è scritto: “Eremerp iuq”. Istintivamente l'elefante preme il pulsante direzionandolo verso il pinguino che si riprende all'istante. A quel punto a tutti è evidente l'estrema utilità di quell'oggetto. E adesso? L'atmosfera si fa tesissima. Il pinguino è ancora molto impaurito e sembra che ogni minimo gesto distensivo da parte degli animali del deserto lo atterrisca ancora di più. Non si sente capito. Invece, bisogna fargli capire, ed in fretta, che desiderano davvero aiutarlo. Cercano di spiegargli, con l'aiuto del linguaggio del corpo, che la temperatura sarebbe salita sempre più ed il caldo sarebbe diventato insopportabile per lui. A questo



punto il pinguino per la prima volta avverte che non ha più paura di loro. Comincia però a preoccuparsi di quale sarebbe stato il suo destino. Mentre sta per abbandonarsi ad un pianto inconsolabile, la giraffa si fa coraggio e fa una proposta, apparentemente astrusa, ma purtroppo l'unica: costruire una tuta frigorifera che funzioni grazie a quel dispenser. Per realizzare la tuta si sarebbe potuto utilizzare il poliuretano espanso che gli animali hanno trovato all'interno di un aereo militare americano precipitato tempo fa nel deserto. Il poliuretano, come è noto, è un materiale isolante. Interviene la zebra dicendo che si potrebbe anche pensare, di far frequentare a tutti la scuola di notte per consentire al pinguino di sopravvivere ed ambientarsi. L'elefante mette ai voti le proposte che vengono approvate con dodici voti a favore contro cinque contrari. Il gruppo raggiunge rapidamente la zona del deserto in cui si trova il relitto dell'aereo. E mentre tutti collaborano nel tentativo di sbriciolare il poliuretano per ricavarne le palline da assemblare per costruire la tuta, si accorgono di non avere a disposizione nessun collante per unire le palline. Resterebbe comunque il problema di come proteggere testa e viso del pinguino dal caldo eccessivo. Dopo un momento di sconforto generale, mentre l'ippopotamo si adagia maldestramente su una duna, quest'ultima sprofonda rovinosamente e da sotto la sabbia compare una cassa che era stata sbalzata fuori dall'aereo nell'impatto al suolo. Cosa conterrà quella cassa misteriosa? Il cammello, che si sente più a suo agio tra la sabbia, e quindi più sicuro, si fa coraggio e la apre. Sulla cassa c'è scritto in inglese “Top secret. Attention. Fragile. Delivered from Washington to Sidney's Astronomic Museum. Astronaut equipment of N. Armstrong, 1969”. Si tratta di una tuta completa di casco appartenuta ad un famoso astronauta. Eureka! Quella tuta sarebbe utilissima per il nostro pinguino! Che fortuna averla trovata! Nel frattempo il pinguino li osserva non comprendendo bene ciò che sta accadendo. Vede questa tuta enorme che gli fa anche un po' paura e... per un attimo pensa che, forse, avrebbe fatto bene ad ascoltare i suoi amici che gli avevano sconsigliato di partire. Ad un tratto la iena, con uno scatto felino, prende la tuta, si avvicina al pinguino, la indossa e rotolandosi per terra finge di soffocare. Tutto per il gusto di divertirsi un po'! Il pinguino atterrito comincia ad urlare dallo spavento ma viene prontamente rassicurato da alcuni animali che lo affiancano. Ma perché la iena ha fatto questo? Tutti si guardano restando in silenzio. C'è molto imbarazzo sui loro volti e nessuno ha trovato quel gesto divertente. Viene da chiedersi: dopo questo episodio, il pinguino accetterà di indossare questa tuta fidandosi di loro? Perché dovrebbe fidarsi di quegli sconosciuti che neppure capiscono la sua lingua? Per la prima volta, da quando è nel deserto, pensa che non



sarebbe dovuto partire. Vorrebbe tornare indietro ma sa che non è possibile. Deve farsi coraggio e fidarsi di loro. Dopotutto, se l'avvoltoio non lo avesse trovato e portato nel deserto non sarebbe sopravvissuto a lungo. Forse valeva la pena correre il rischio e fidarsi di loro. L'elefante dopo averci pensato un po', propone ad altri animali di indossare la tuta per dimostrare al pinguino che non c'è niente da temere. A questo punto il rinoceronte si offre volontario per indossare la tuta. Subito si accorge che è troppo piccola per lui. Allora si propone la farfalla. Questa volta, però il problema è opposto. La tuta è troppo grande per lei. Interviene la scimmia, che nel suo tempo libero si diletta con ago e filo. Decide di provare la tuta, dopo averne ridotto leggermente le dimensioni per adattarla a se stessa. Dopo fa qualche passo davanti al pinguino simulando una buffa marcia e sorridendogli. Il suo obiettivo è di invogliarlo a indossarla. Il pinguino, vedendo la scimmia a suo agio, anzi divertita, comprende che non corre alcun pericolo, si convince e decide di provarla. Ma la tuta è ancora grande per lui! Non c'è problema. La scimmia rimedia subito provvedendo a rimpicciolirla ancora. Ormai è chiaro a tutti, compreso il pinguino, che solo grazie a quella tuta, completa di dispenser refrigerante, sarebbe sopravvissuto di giorno, quando fa troppo caldo. Ma c'è ancora un problema da risolvere: cosa accadrà quando il dispenser si esaurirà? In realtà, dice la giraffa, si potrebbe mettere a ricaricare il dispenser di notte, quando la temperatura scende, perché verrà usato soltanto di giorno. Il pinguino intanto, dopo essersi ripreso, cerca di spiegare loro come è possibile caricare il dispenser. Tutti lo ascoltano con molta attenzione. L'elefante, fungendo da interprete, spiega agli altri ciò che dice il pinguino. L'intuizione della giraffa era esatta. Il dispenser si sarebbe ricaricato spostando la levetta sul simbolo “stella”. Questo avrebbe permesso all'aria fresca di entrare fino al riempimento del contenitore. A quel punto la levetta si sarebbe automaticamente riposizionata sul simbolo del “sole” e questo significava che il dispenser era pronto per l'uso di giorno. Ora il pinguino è pronto. Tutti lo capiscono dal suo sospiro profondo culminato in un sorriso quasi liberatorio. Ad un tratto dice: “Eizarg a ittut!”. L'elefante spiega a tutti gli altri animali del deserto che la chiave per comprendere il linguaggio del pinguino è più semplice di quanto si possa pensare ma non vuole rivelarla. Preferisce che siano gli altri animali a scoprirla. Non è difficile! Nonostante siano stanchi ed assonnati tutti (tranne i cinque che avevano espresso un voto contrario) fanno compagnia al pinguino fino all'alba, mentre la scimmia modifica la tuta. Ma nel frattempo il pinguino cosa pensa? Mentre posa come un manichino, intimorito da quel contatto ravvicinato con la scimmia che armeggia con l'ago. E' perplesso, un po' frastornato dagli



eventi e disorientato. Forse pensa che il suo scopo quando era partito era stato quello di arrivare nel deserto per dare il suo contributo per contrastare l'effetto serra con il dispenser di sua invenzione. Ma, in verità, fino a quel momento sono stati gli animali del deserto ad aiutare lui. Ad essere sincero tutte queste attenzioni non gli dispiacciono affatto. Allora chiede all'elefante come si traduca “Icima” nella loro lingua. Quando l'elefante risponde “Amici” tutti capiscono la chiave per tradurre il suo linguaggio. Perciò cominciano a spiegargli che deve provare ad invertire l'ordine delle lettere delle parole, pensandole da coda a capo, anziché da capo a coda. Si divertono a giocare con le parole tutti insieme mentre l'alba è ormai vicina. Il pinguino si diverte moltissimo e per la prima volta da quando è nel deserto non si sente solo. Mentre sorge il sole, dopo che la scimmia ha finalmente collegato il dispenser alla tuta, tutti si addormentano stremati. A questo punto, quando tutto sembra tranquillo e sotto controllo, entra in azione il gruppo dei “sabotatori”. Sono quegli animali che sin dall'inizio hanno considerato il pinguino un “peso”, un ostacolo alla loro libertà. E poi hanno sempre ribadito che frequentare la scuola di notte è faticosissimo. Pensano che la presenza del pinguino abbia portato solo scompiglio e nessun vantaggio. Così lo scorpione, spinto dagli altri quattro, in pieno giorno, con un morso buca la tuta del pinguino. Quest'ultimo comincia a sudare, a sudare sempre di più. Sta quasi per svenire per il forte caldo ma viene soccorso dall'intervento del leone, della zebra e della giraffa che si trovano nelle vicinanze per una ronda (opportunamente disposta dall'elefante!). Questi chiudono alla meglio il foro e rinfrescano la tuta con il dispenser, in attesa che arrivi la scimmia per ricucirlo. Il consiglio degli animali decide di dare ai cinque una punizione esemplare: dovranno provare il freddo intenso come se vivessero al Polo Sud. Come? Dopo essere stati immobilizzati saranno sottoposti per ventiquattro ore allo spruzzo continuo del dispenser del “superghiaccio”. Per rincuorare il pinguino che è rimasto scosso dall'episodio, gli animali improvvisano una festa durante la quale il pinguino si esibisce in una coreografia di break dance, la sua passione. Tutti pensano che è bello averlo con loro. Non perde occasione per dimostrare loro la sua gratitudine e, così facendo, li fa sentire amati... Sentirsi amati da lui è una sensazione nuova ed appagante che non è possibile paragonare a nessun'altra. Scende la notte e ad un tratto “Driiiiiiiiiin!” suona la campanella che convoca tutti gli animali a scuola. Il tema del giorno è l'effetto serra. L'elefante invita gli alunni a lavorare in gruppo. Tutti fanno a gara per far parte del gruppo in cui c'è il pinguino. Sono curiosi di sentire i suoi racconti sul Polo Sud. A scuola il pinguino apprende che l'effetto serra si può



rallentare ma, al momento, non si può ancora risolvere. Neppure un miliardo dei suoi dispenser di “superghiaccio” potrebbero risolvere il problema. Impara anche che forse un giorno anche i ghiacciai del Polo Sud si scioglieranno. E questo lo rende molto triste. Cosa fare? L’elefante spiega che possiamo solo evitare di adottare pratiche sbagliate. Tutti dovremmo per esempio contribuire, nel nostro piccolo, a ridurre le emissioni di CO2. Allora gli animali, con l’aiuto del pinguino, si impegnano a creare un sito per divulgare queste pratiche corrette, dando a tutti consigli pratici da seguire nella vita di ogni giorno. Durante la discussione il pinguino ha sentito parlare di oasi e di prati su cui correre sotto il sole ma non ha mai visto un prato dal vivo. Così gli animali tutti insieme decidono di aspettare l’alba per fare una breve escursione. Il pinguino è entusiasta. Ma, mentre corre con indosso la sua bella tuta, si chiede in che maniera avrebbe potuto correre su un prato insieme ai suoi nuovi amici senza dover portare il peso di quella tuta... Sarebbe stato mai possibile correre tutti insieme liberi, senza ostacoli e senza barriere? Perché anziché correre su un prato verde non “avere come prato ... il cielo stellato”? Eureka! Avrebbe fatto ghiacciare di notte il laghetto dell’oasi con l’aiuto del dispenser, per poi vedere le stelle riflesse nel ghiaccio “avendo così per prato ... un cielo di stelle”. Quella notte gli animali del deserto giocano insieme al pinguino a rincorrersi fino a restare senza fiato. Un pensiero li accomuna: quella notte non l’avrebbero mai dimenticata. Il pinguino si ambienta così bene nel deserto che decide di restare a vivere lì. Invia inoltre una e-mail ai suoi amici con le foto di quella notte invitandoli a raggiungerlo nel deserto per le vacanze estive. Quando, poi, i pinguini cominciano anche loro ad invitare gli animali del deserto al Polo Sud, il leone, la zebra e tutti gli altri provano ad immaginare se e come sarebbe stata possibile la loro vita tra i ghiacciai... Ma questa è un’altra storia...



PREMESSA ALLA VISIONE DELLA PRESENTAZIONE DI POWER POINT:

I disegni utilizzati nella seguente presentazione, a corredo dell'elaborato scritto, sono il frutto di lavori di gruppo della classe

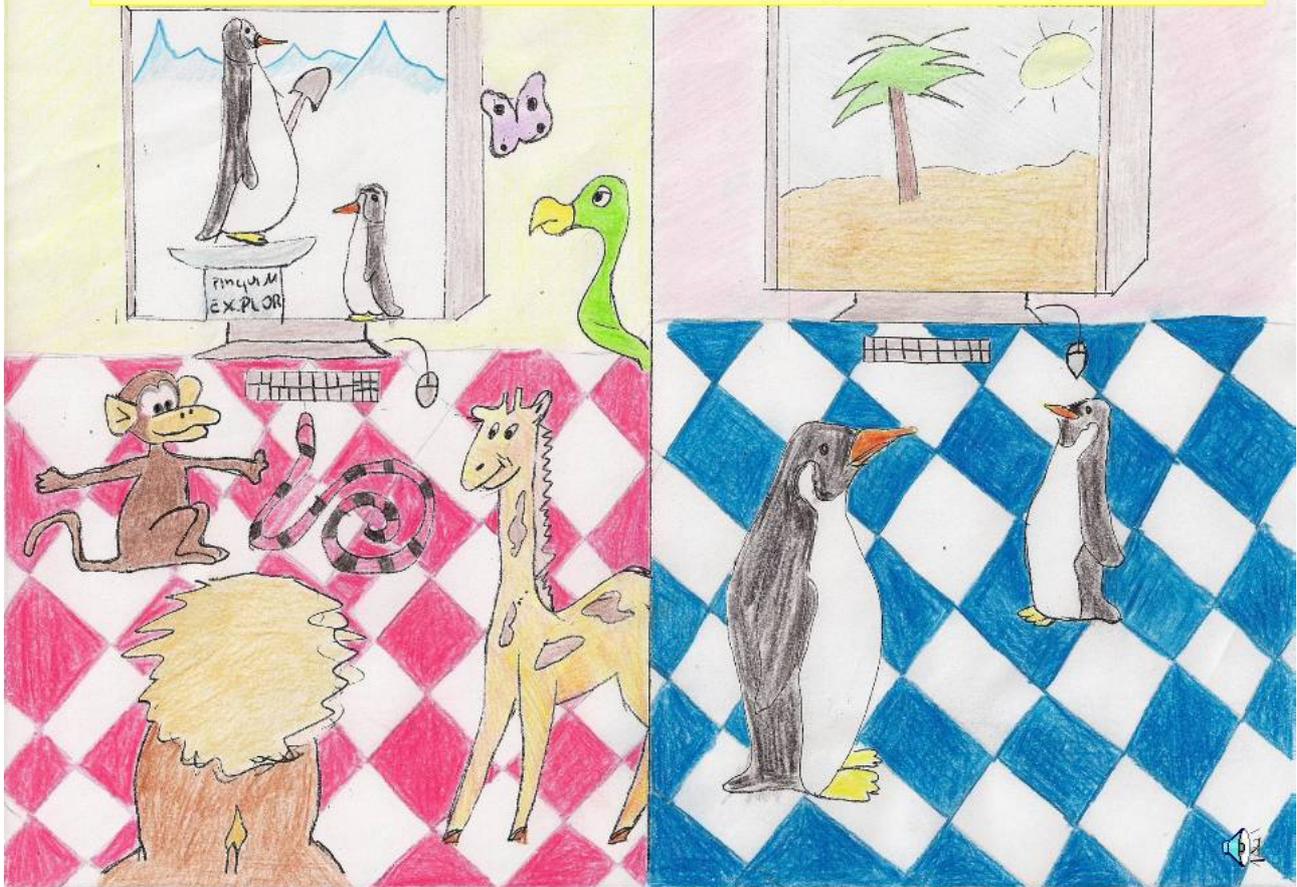
Le evidenti imprecisioni nelle immagini sono "volute", trattandosi di un lavoro per così dire "artigianale" che ha coinvolto (in particolare nella fase del colorare) il nostro compagno speciale Adriano (con Sindrome di Down).

Adriano, infatti, dopo aver seguito le varie fasi dell'ideazione e della scrittura della storia, si è divertito ad associare ad ogni animale un compagno, assegnando, infine, a se stesso il ruolo del protagonista, il pinguino. Ha perciò deciso di colorare tutti i pinguini presenti nei disegni. E' stata un'esperienza divertente, a tratti impegnativa... ma indubbiamente significativa per tutti.

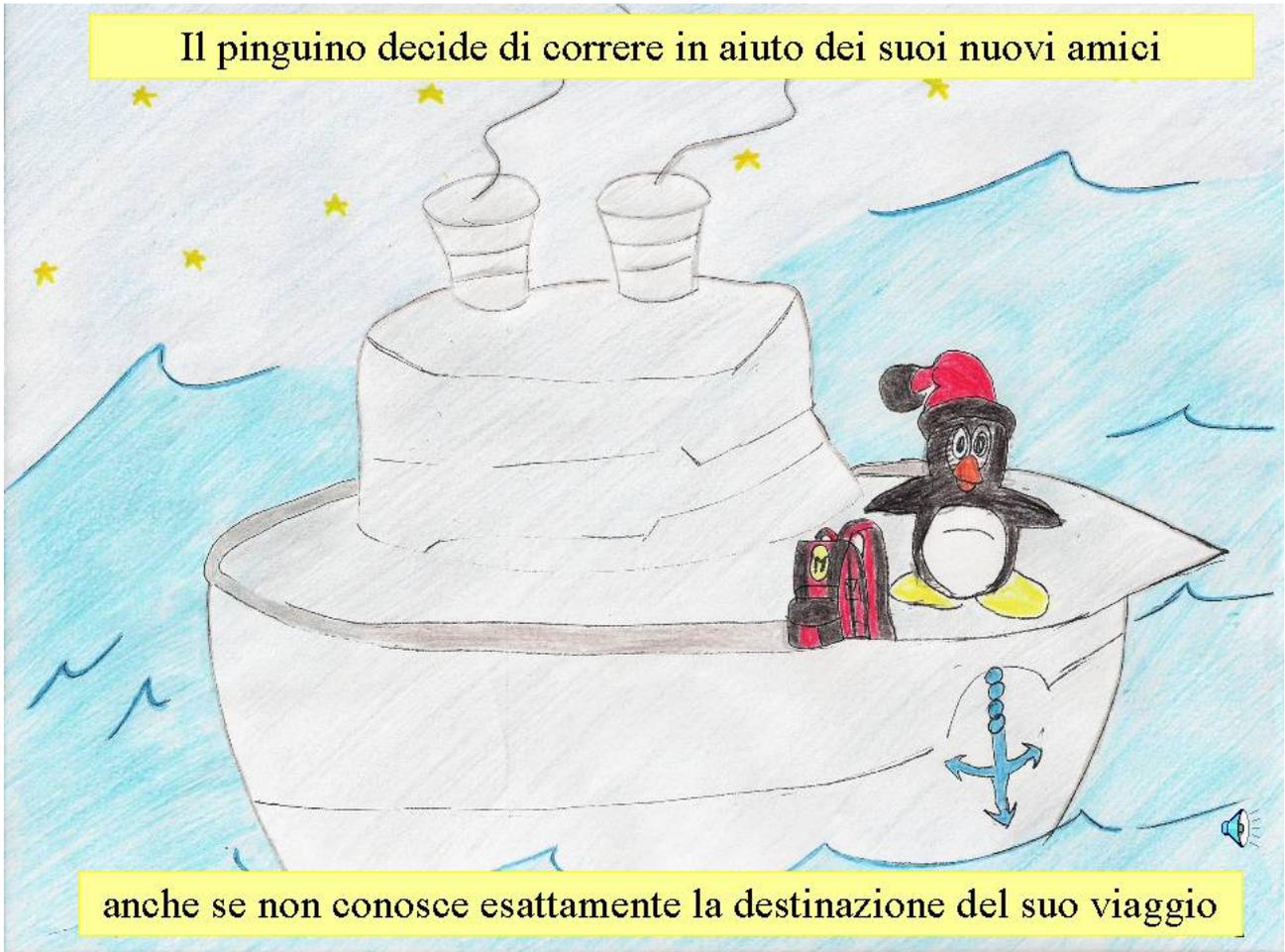
BUONA VISIONE!



Gli animali del deserto contattano il pinguino tramite facebook



Il pinguino decide di correre in aiuto dei suoi nuovi amici



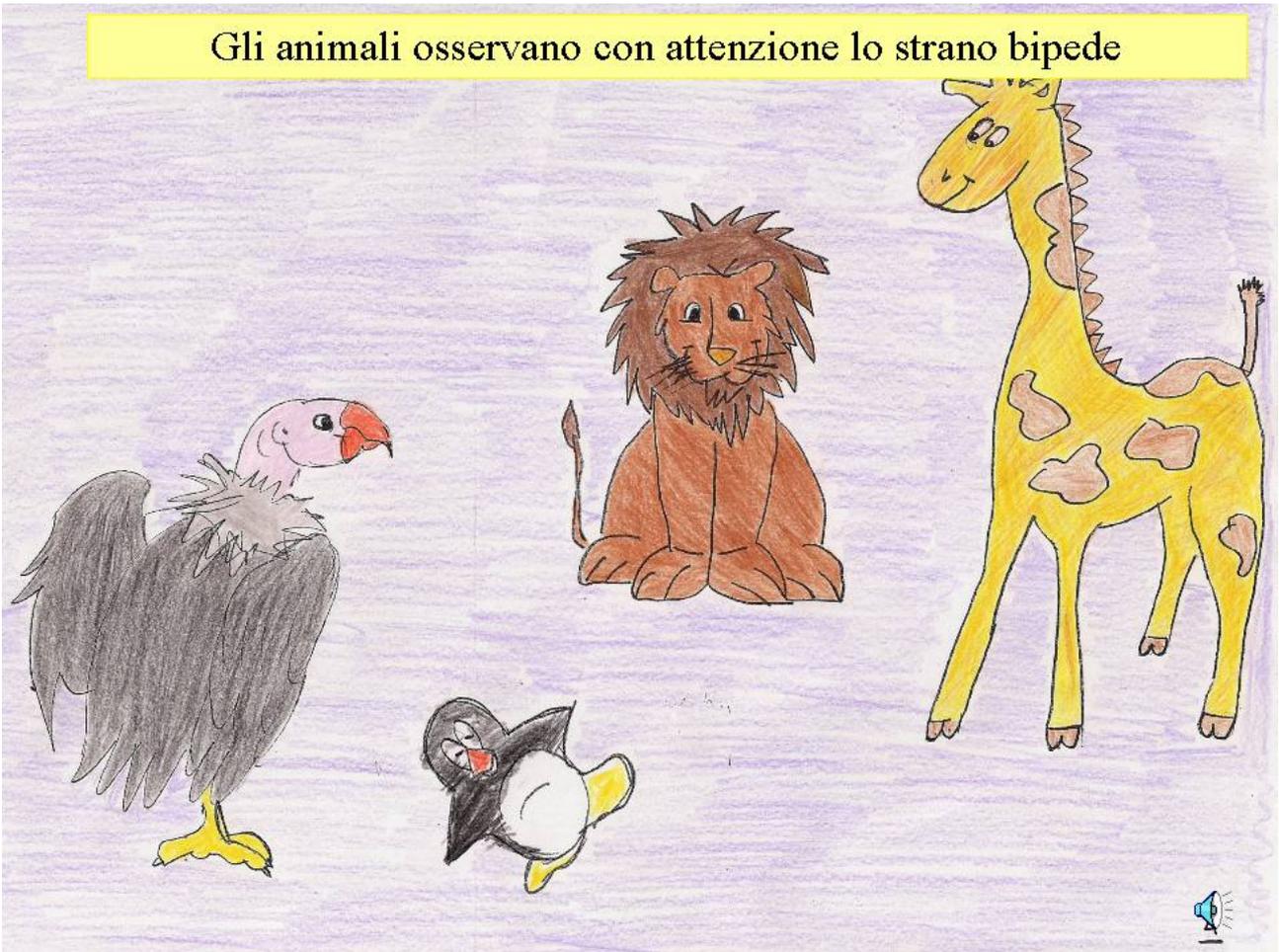
anche se non conosce esattamente la destinazione del suo viaggio



L'avvoltoio avvista lo strano animale ed invia un MMS al leone



Gli animali osservano con attenzione lo strano bipede

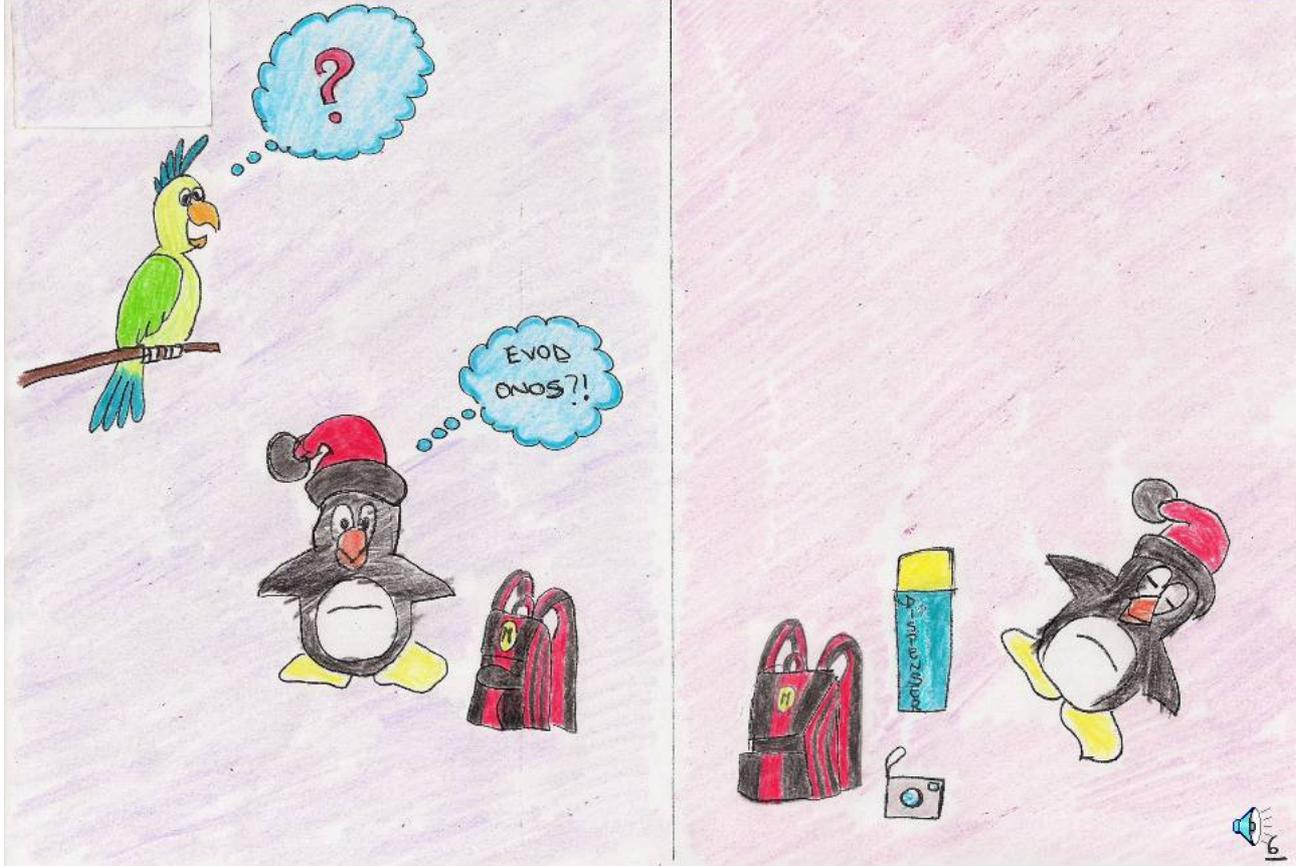


"Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I edizione 2009

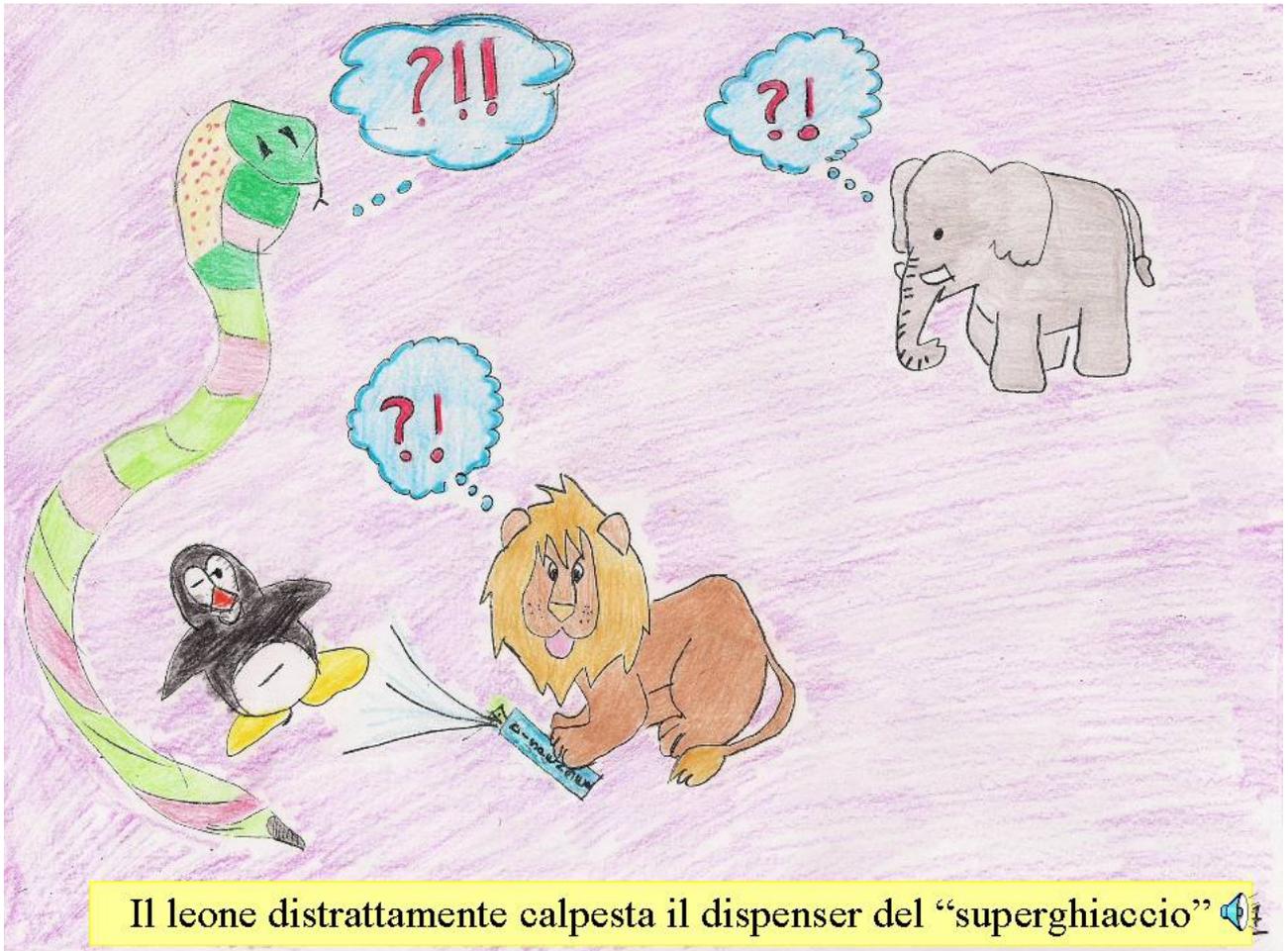


Il pinguino si sveglia, dice qualcosa nella sua lingua
e sviene ancora una volta



“Pinguini nel deserto”

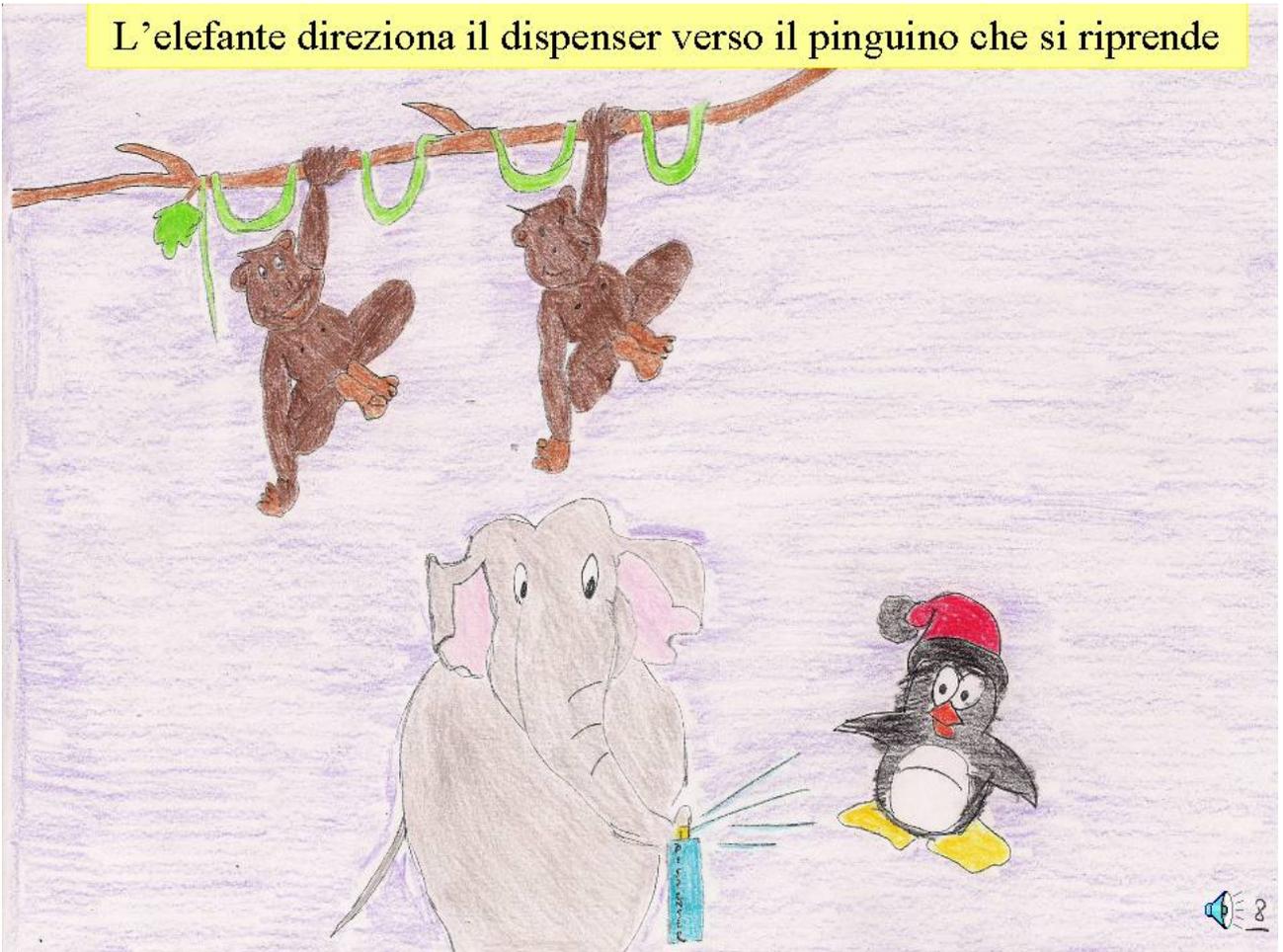
Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I edizione 2009



Il leone distrattamente calpesta il dispenser del “superghiaccio”



L'elefante direziona il dispenser verso il pinguino che si riprende



"Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I edizione 2009



La giraffa propone di costruire una tuta frigorifera in polistirolo



La zebra propone di frequentare la scuola di notte

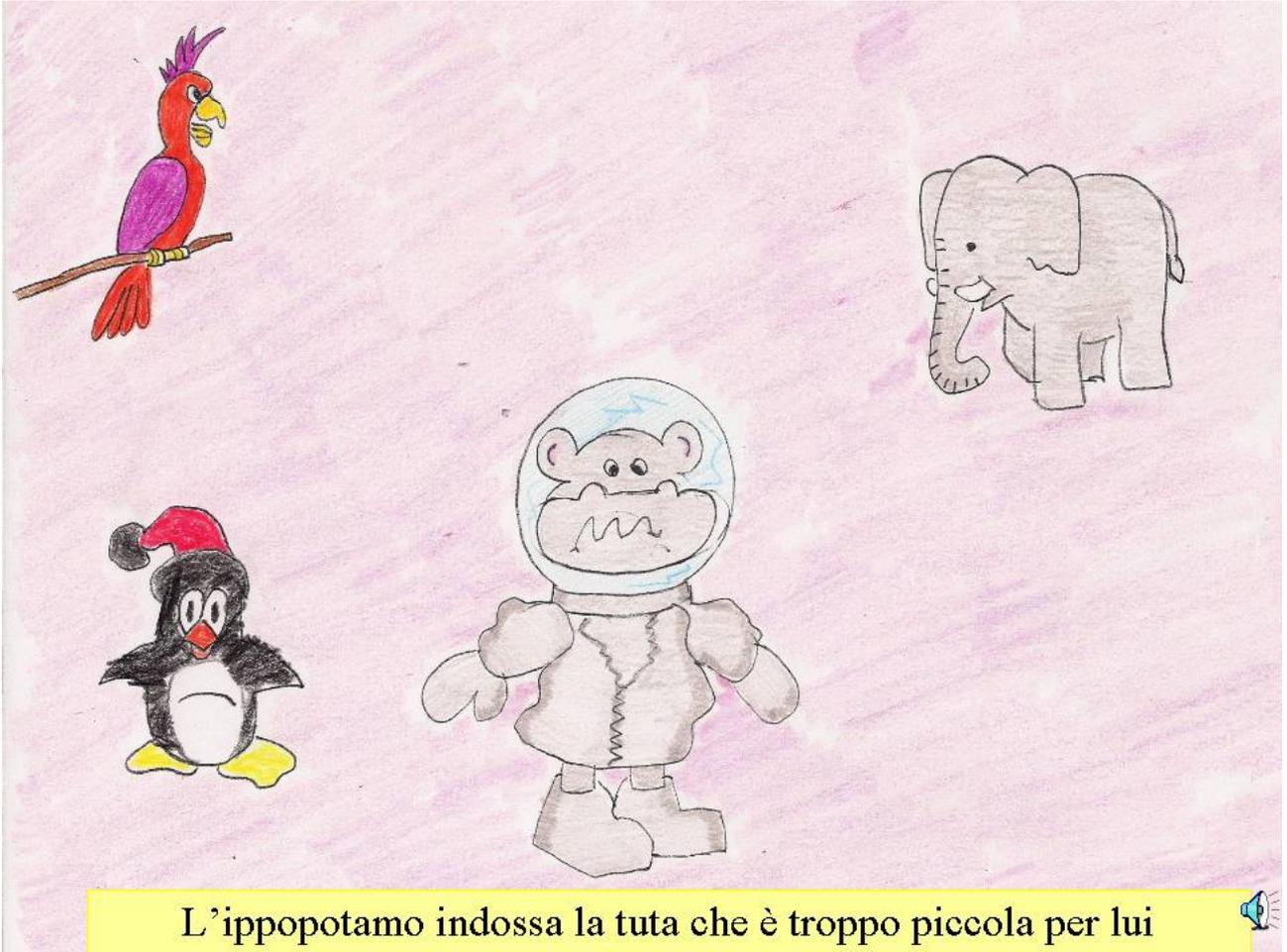


Ritrovamento nel deserto della tuta appartenuta a N. Armstrong



"Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I edizione 2009



"Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I edizione 2009



La farfalla indossa la tuta che è troppo grande per lei



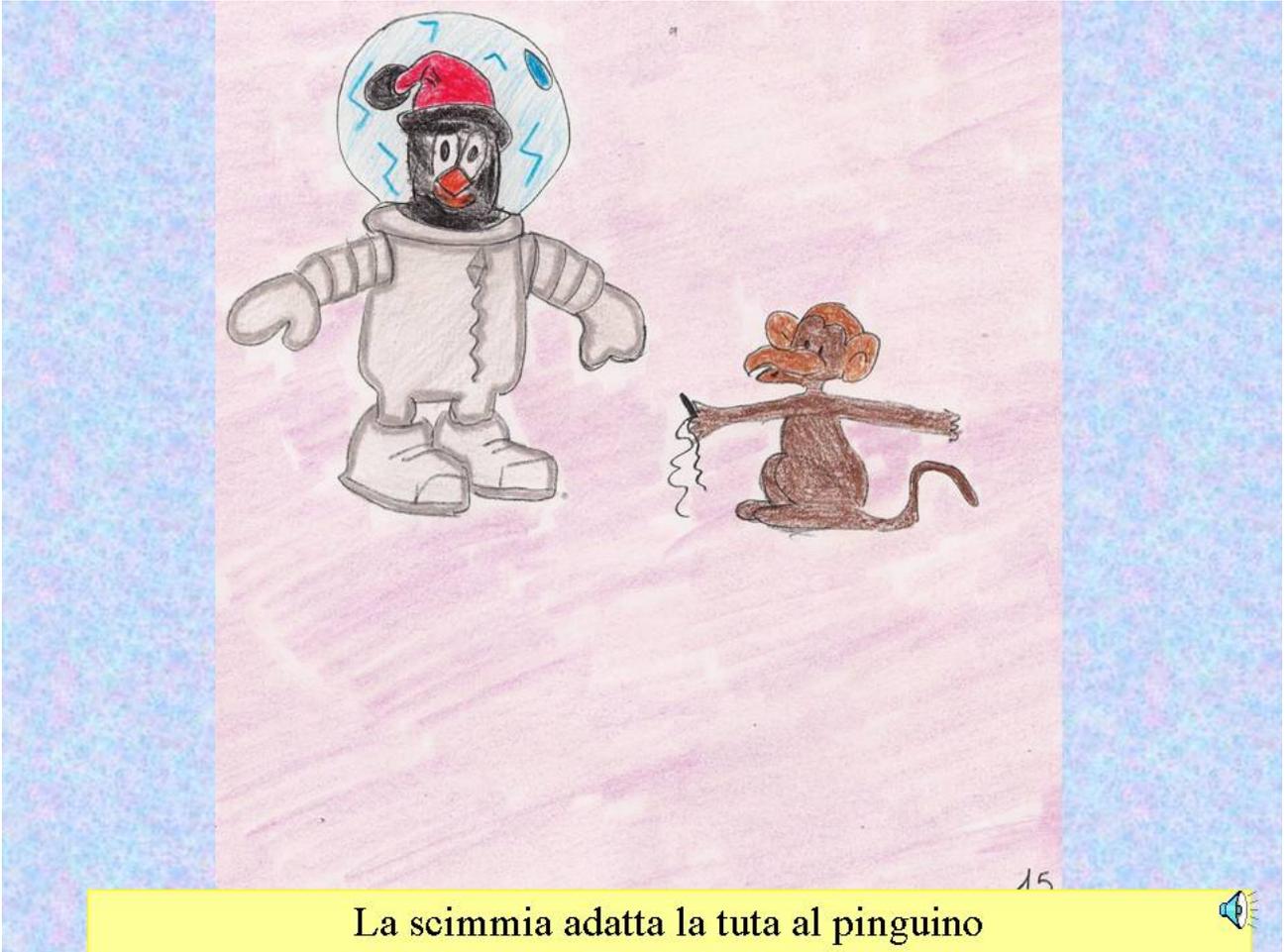
"Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I edizione 2009



"Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I edizione 2009



La scimmia adatta la tuta al pinguino



Lo scorpione "sabotatore" buca la tuta del pinguino



La punizione "esemplare" per i sabotatori



"Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I edizione 2009



"Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I edizione 2009



"Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I edizione 2009



The end

Nota degli autori: Si precisa che il racconto della voce narrante è solo una versione sintetica dell'elaborato da noi realizzato.

